

Sesto San Giovanni 26 agosto 2011

Cari militanti della Cisl lombarda,

in questi giorni il nostro paese è chiamato a fronteggiare una grave crisi finanziaria causata dall'eccessivo debito pubblico. **Una nuova pesantissima manovra di bilancio** è stata varata a Ferragosto, non essendo bastate quelle dello scorso anno e dello scorso luglio.

Siamo probabilmente di fronte ad **un cambiamento epocale**. Per il futuro l'Italia, come altri paesi europei, non potrà più fare politica economica e sociale facendo debito, come finora si è fatto. E ciò cambierà il mestiere di tutti noi.

Se il governo ha la grave responsabilità di avere fino all'ultimo negato la situazione e di avere più volte improvvisato le scelte, tutti gli attori politici, economici e sindacali sono stati anch'essi presi in contropiede.

Come già nel 1992 serve non solo rimettere i conti a posto, ma **serve coesione, condivisione delle scelte, nuovi obiettivi ed equità**, come bene indicato dal presidente Napolitano in questi giorni. Non serve invece il balletto delle proposte estemporanee o delle proteste generiche contro la crisi che stanno troppo riempiendo le pagine dei giornali.

È per questo che la Cisl non ha predisposto una propria "contromanovra", perché questo spetta all'opposizione parlamentare, e **noi vogliamo solo continuare a fare quel sindacato-sindacato autonomo e autorevole**, che non persegue disegni politici.

È per questo che la Cisl invece dice che la manovra serve visto la necessità di recuperare la stabilità ed abbassare i tassi dei titoli di stato sui mercati che continueremmo a pagare noi cittadini.

È per questo che la Cisl ha detto già ieri nell'audizione al Parlamento che **la manovra va corretta con maggiore equità**, escludendo modifiche che riguardino nuovi interventi sulle pensioni, rafforzando la lotta all'evasione fiscale, prevedendo contributi da parte di chi ha grandi patrimoni, attenuando interventi incomprensibili verso i lavoratori del pubblico impiego e i tagli agli enti locali.

Siamo preoccupati perché i governanti e la politica in questo momento non stanno trasmettendo al paese la serietà e la gravità del momento. Se la politica non dà il buon esempio, giustamente la gente diffida. È per questo che come

Cisl abbiamo nelle scorse settimane attaccato i privilegi dei politici: non per spostare il tiro o per populismo, ma proprio **per ridare credibilità allo stato e alle istituzioni** e finalmente in questa manovra qualcosa si inizia a fare di concreto, anche se molto di più ci aspettiamo a cominciare dal Presidente Formigoni.

In questa situazione grave da cui dobbiamo uscire dando nuovo slancio all'economia, all'occupazione e al benessere sociale, poca cosa diventano le polemiche sindacali che in questi giorni qualcuno vuole agitare. **Solo mettendoci alle spalle la crisi finanziaria possiamo tutelare i lavoratori e i pensionati**, meglio di qualsiasi correzione alla manovra stessa.

La Cisl ha proposto di sostenere con iniziative di sabato o di sera le proposte sindacali non perché timorosi ma perché convinti che serve dialogo e non abusare degli strumenti sindacali. Chi propone da solo lo sciopero contro la manovra e la crisi non crea risposte per migliorare le condizioni di lavoratori e pensionati. **Scioperare per dire che le cose vanno male non ha mai fatto bene** al sindacato.

La riapertura delle divisioni sindacali che pensavamo superate con l'intesa del 28 giugno non ci deve distogliere dal vero obiettivo che dalle prossime settimane la Cisl lombarda vuole perseguire con ancora più convinzione e forza: **creare sviluppo e crescita deve diventare la priorità massima del paese e della Lombardia**. Tassare meno lavoro e investimenti e di più rendite e alti consumi è ora urgente. Solo così si riesce a finanziare il nostro sistema di welfare che altrimenti continuerebbe a perdere costantemente pezzi, solo così possiamo dare sbocco alle esigenze di occupazione di troppi giovani esclusi dal mercato del lavoro, solo così si possono fare riforme condivise e rivolte alla coesione sociale.

È il momento nel quale alla responsabilità necessaria va aggiunta una importante dose di **coraggio, cambiamento e innovazione**. Nessuno ha già vissuto i tempi che abbiamo di fronte. Chi rimpiange il passato, non vuole cambiare nulla o passa il tempo ad accusare gli altri non dà più nessun aiuto ai bisogni dei lavoratori e dei pensionati.

La Cisl vuole non più subire il futuro che arriva, ma crearlo realizzando **le aspettative dei propri milioni di soci iscritti**.